

Regione e Ministero presentano un bando da 3,6 milioni di euro per le piste ciclabili

Pubblicato: Giovedì 19 Luglio 2018



Gli assessori regionali **Riccardo De Corato** (Sicurezza, Polizia Locale e Immigrazione) e **Raffaele Cattaneo** (Ambiente e Clima) hanno presentato oggi, in una conferenza stampa a Palazzo Lombardia, **il bando per il miglioramento e la messa in sicurezza delle piste ciclabili** in ambito urbano: oltre 3,6 milioni di euro, di cui 2,8 provenienti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) e 800.000 dalla Regione Lombardia.

Grazie al contributo regionale, è stato possibile estendere il provvedimento anche a quei Comuni che sarebbero stati esclusi dai criteri di ammissibilità del MIT (Comuni capoluogo, ai Comuni con oltre 10.000 abitanti ed ai raggruppamenti tra Comuni aventi popolazione superiore a 20.000 abitanti) ossia ai Comuni con popolazione residente tra i 10.000 e i 20.000 abitanti, che potranno accedere ad un finanziamento sino al 50% del costo del progetto, per un importo massimo di 40.000 euro. Il cofinanziamento riguarda interventi come il completamento di piste ciclabili esistenti, gli attraversamenti ai semafori, i sopra e i sottopassi. **Per partecipare i Comuni possono fare domanda on line sulla piattaforma SIAGE** entro il 14 settembre. Due i benefici: la diminuzione degli incidenti e il miglioramento della qualità dell'aria derivante dall'aumento della ciclabilità.

“Regione Lombardia – ha detto l’assessore alla Sicurezza, Riccardo De Corato – sulla base dei dati Istat disponibili, ha riscontrato **preoccupanti indici di incidentalità stradale** riferiti ai ciclisti anche in Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti. Tra le vittime della strada sono i ciclisti quelli che

registrano un maggior aumento di mortalità (+ 9,6% nel 2016). Dati allarmanti tanto che il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale si propone di ridurre almeno del 60% la mortalità tra i ciclisti in Italia. Solo in Lombardia – ha proseguito l'assessore – nel triennio 2014-2016, la stima del costo sociale legato ai sinistri 1 miliardo di euro relativo al coinvolgimento di ciclisti. Nel 2016 il 60% dei decessi si è verificato tra ciclisti ultra 65enni, circa il quadruplo rispetto alle altre fasce di età, mentre i ciclisti adulti, tra i 45 e i 64 anni, presentano una percentuale di feriti pari al 30% del totale”.

Una ricerca a cura di Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta), dimostra, peraltro, la correlazione tra aumento del numero di ciclisti e riduzione degli incidenti, in base ad un confronto sulle statistiche di mortalità in diversi Paesi per unità di spostamento e quelle della composizione modale degli spostamenti. Secondo l'ultimo rapporto sulla mobilità in Italia (2017) di Isfort (Istituto superiore formazione ricerca trasporti), la composizione modale in Italia supera di poco il 4%. Mentre in Germania, già attiva sul tema da anni, tanto che si sono posti l'obiettivo di raddoppiare la composizione modale dal 10% al 20%, in Italia si punta al traguardo del 15% per i prossimi anni.

Regione Lombardia, con una simulazione Inemar (Inventario emissioni aria di Arpa) ha calcolato che, se solo il 5% degli automobilisti nei centri urbani della Lombardia abbandonasse l'auto per la bicicletta, avremmo in termini percentuali le seguenti riduzioni di emissioni inquinanti in due città campione: – 3.8 % di PM10, – 8% di CO2 e -11% di ossidi di azoto su Milano; -30% di PM10, -42% di CO2 e -90% di ossidi di azoto su Cremona.

“Solo intervenire sulla messa in sicurezza delle piste ciclabili – ha commentato l'**assessore all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo** – aiuta concretamente la mobilità dolce che fa bene alla salute, fa bene all'ambiente e quindi dobbiamo sostenerla il più possibile. Il particolare interesse dedicato da Regione Lombardia alle aree urbane può contribuire ad abbassare i livelli di emissioni nelle città dove i valori sono generalmente più critici. La qualità dell'aria in Lombardia – ha proseguito – è migliorata, ma servono politiche efficaci per contrastare gli ultimi inquinanti come le polveri sottili e gli ossidi di azoto che fanno registrare ancora livelli non soddisfacenti. Gli enti locali hanno una grande responsabilità e le risorse stanziare attraverso questo bando supportano i Comuni ad affrontare i necessari interventi per la sicurezza dei ciclisti e per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Commissione europea”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it